

Colossesi –ripasso

Sermone di Leonardo Bevilacqua, www.AiutoBiblico.org per domenica, 26 luglio 2026

Introduzione

Negli ultimi mesi abbiamo studiato insieme l'epistola di Paolo ai Colossesi. E quanto c'è da vedere in questa epistola! Si vede tanto del cuore di Dio per noi, ci parla di Cristo, della salvezza, e ci aiuta anche a capire come vivere in vari campi della vita.

Oggi, con l'aiuto di Dio, vorrei fare un ripasso di quello che abbiamo visto nei vari sermoni. Vorrei rileggere insieme Colossesi notando alcuni dei punti principali che abbiamo visto. Abbiamo già guardato ciascuno di questi punti più a fondo. Oggi non abbiamo il tempo di andare a fondo. Ma lo scopo di questo sermone è di riportare alla mente verità e insegnamenti che abbiamo già sentito, ma che magari abbiamo dimenticato. Prego che questo sia uno stimolo per ciascuno di noi per rimasticare le potenti verità che troviamo in questa epistola.

Quindi, oggi voglio semplicemente leggere Colossesi facendo alcuni commenti qua e là. Che Dio ci guidi mentre ripassiamo queste verità preziose!

Colossesi 1

Trovate con me Colossesi 1, e seguite mentre leggo dal v1.

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timoteo, 2 ai santi e fedeli fratelli in Cristo che sono in Colosse: grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Paolo ha scritto questa epistola ai Colossesi, che erano credenti gentili che si trovavano a Colosse. Ma, visto che questa epistola è Scrittura, è anche per noi, oggi, che siamo in Cristo.

Paolo qua si presenta con l'autorità di apostolo di Gesù Cristo. Questo è il ruolo che Dio gli aveva dato. Quello che leggiamo in questa epistola è Parola di Dio, ed è per noi.

Ricordate anche che Paolo ha scritto questa epistola mentre si trovava in prigione, a Roma.

Vado avanti dal v3. Qua Paolo parla dei Colossesi e capiamo come stavano camminando.

3 Noi rendiamo grazie a Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, pregando continuamente per voi, 4 perché abbiamo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e del vostro amore verso tutti i santi, 5 a motivo della speranza che è riposta per voi

nei cieli, di cui avete già sentito nella parola della verità dell'evangelo, 6 che è giunto a voi, come pure in tutto il mondo; e porta frutto e cresce, come avviene anche tra di voi, dal giorno in cui udiste e conoscete la grazia di Dio in verità, 7 come avete imparato da Epafra, nostro caro compagno, il quale è un fedele ministro di Cristo per voi, 8 e che ci ha anche dichiarato il vostro amore nello Spirito.

I Colossesi stavano camminando bene. Nel v4 leggiamo che Paolo e i suoi collaboratori avevano sentito parlare del loro cammino, e menziona la loro fede in Cristo Gesù e il loro amore verso tutti i santi. Che esempio!

In Colossesi 2:4-5 leggiamo ancora del loro cammino. Ve lo leggo.

“4 Or questo dico, affinché nessuno vi inganni con parole suadenti, 5 perché, qualunque sia assente da voi col corpo, pure sono con voi con lo spirito, e mi rallegro vedendo il vostro ordine e la fermezza della vostra fede in Cristo.” (Colossesi 2:4-5)

Avevano un cammino ordinato, e avevano una fede ferma in Cristo. Stavano camminando bene, guardando a Cristo e amando gli altri.

Che buon esempio per noi! Tu vivi così? Grazie a Dio, è alla portata di ogni vero credente. Non serve essere grandi studiosi della Bibbia per camminare bene. Ogni vero credente può avere un cammino come i Colossesi. Non è solo per pochi.

Come va il tuo cammino con Cristo? Spesso, non abbiamo un cammino come i Colossesi. Ma perché, se è alla portata di tutti? Cosa serve per avere un cammino così? Serve un cuore umile e che ha timore di Dio. Serve un cuore che è focalizzato sugli altri e non su sé stesso.

Allora, cosa ci ostacola dal vivere così? Il nostro peccato, il nostro orgoglio, e la mancanza di timore di Dio.

Invito ciascuno a riflettere sulla propria vita. E se tu vedi che non stai camminando come i Colossesi, ravvediti, confessa il tuo peccato, e comincia oggi a vivere così. Non nella tua forza, perché è impossibile, ma nella forza di Dio.

Preghiera di Paolo

Poi, andando avanti vediamo la preghiera di Paolo

per i Colossesi. È un modello per noi per come pregare e per cosa pregare. Notiamo cosa pregava per loro. Leggo dal v9.

9 Perciò anche noi, dal giorno in cui abbiamo sentito questo, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che siate ripieni della conoscenza della sua volontà, in ogni sapienza ed intelligenza spirituale, 10 perché camminate in modo degno del Signore, per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio, 11 fortificati con ogni forza, secondo la sua gloriosa potenza, per ogni perseveranza e pazienza, con gioia, 12 rendendo grazie al Padre, che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

Paolo pregava che potessero essere ripieni della conoscenza della volontà di Dio, cioè che potessero conoscere a fondo la volontà di Dio, affinché potessero camminare facendo la volontà di Dio, in modo degno del Signore, per piacere a Dio in ogni cosa. E camminando così avrebbero portato frutto per Dio in ogni opera buona, e sarebbero cresciuti nella conoscenza di Dio.

Ma per vivere così, la loro forza non era sufficiente. Avevano bisogno di Dio. Per questo Paolo prega che fossero fortificati con ogni forza secondo la gloriosa potenza di Dio, in altre parole, prega che ricevessero da Dio la forza di cui avevano bisogno per poter vivere così. E poi, alla fine della preghiera, aggiunge un aspetto fondamentale che ci serve per poter vivere così. Abbiamo bisogno di ringraziare Dio che ci ha salvati, e così ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce, cioè, ci ha messi in grado di stare per l'eternità alla presenza di Dio.

Il ringraziamento viene menzionato più volte in Colossesi. Ed è così importante! Abbondare nel ringraziamento è una delle chiavi della vita cristiana.

Cos'è la vita cristiana? Non è vivere la tua vita mentre aspetti l'eternità. La vita cristiana è vivere per Dio, facendo la volontà di Dio, per piacere a Dio, perché Lui ci ha salvati per grazia, ci ha comprati a sé, ci ha fatti diventare i suoi santi. E questa vita non è pesante! È solo un immenso privilegio!

Cosa preghi tu? Cosa chiedi a Dio? Chiedi che ti tolga i problemi? Chiedi che ti benedica di cose materiali? O chiedi di essere ripieno della conoscenza della sua volontà, per camminare in modo degno del Signore, per piacergli in tutto quello che fai, e portare frutto per Lui? Cosa chiedi?

La preghiera di Paolo è una preghiera che Dio ama rispondere. Preghiamo così!

L'opera di Dio in noi

Paolo va avanti parlando dell'opera di Dio in noi. E ci parla di chi è Gesù Cristo, il nostro Signore.

13 Poiché egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio, 14 in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati. 15 Egli è l'immagine dell'invisibile Dio, il primogenito di ogni creatura, 16 poiché in lui sono state create tutte le cose, quelle che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra, le cose visibili e quelle invisibili: sia troni o signorie o principati e potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. 17 Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui. 18 Ed Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; egli è il principio, il primogenito dai morti, affinché abbia il primato in ogni cosa, 19 perché è piaciuto al Padre di far abitare in lui tutta la pienezza, 20 e di riconciliare a Sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tante le cose che sono sulla terra, tanto quelle che sono nei cieli.

Faccio solo un commento qua. Non c'è tempo per neanche iniziare a vedere a fondo queste verità. Per mezzo di Cristo è stata fatta pace tra noi, uomini peccatori, e Dio che è tre volte santo. Se vuoi avere gioia, una gioia che non dipende dalle circostanze, pensa e medita a fondo su questa verità. Pensa a chi è Cristo, il tuo Signore. Pensa a quanto è grande che noi, che eravamo peccatori, ribelli, nemici di Dio, siamo stati riconciliati con Dio, tre volte santo, per mezzo di Cristo.

Riconciliati con Dio

Dio ha fatto un'opera incredibile in noi. Leggiamo di quello che ha fatto in noi dal v21.

21 E voi stessi, che un tempo eravate estranei e nemici nella mente con le vostre opere malvagie, 22 ora vi ha riconciliati nel corpo della sua carne, mediante la morte, per farvi comparire davanti a sé santi, irreprensibili e senza colpa, 23 se pure perseverate nella fede, essendo fondati e fermi, senza essere smossi dalla speranza dell'evangelo che voi avete udito, che è stato predicato ad ogni creatura che è sotto il cielo, e di cui io, Paolo, sono stato fatto ministro.

Noi eravamo estranei e nemici nella mente, compiendo opere malvagie, eravamo nemici di Dio e lontani da Dio. Ma, per grazia, Cristo ci ha riconciliati con

Dio, e qua ci spiega come: nel corpo della sua carne, mediante la morte, mediante il suo sacrificio. E Cristo l'ha fatto per farci comparire davanti a sé santi, irreprensibili e senza colpa. Pensate alla grandezza dell'amore e della grazia di Cristo, da dove ci ha presi e con quale scopo!

Il mistero di Dio

Paolo adesso parla del suo ministero. Il compito che Dio gli aveva affidato era di presentare pienamente la parola di Dio, il mistero di Dio, cioè, che Cristo è in noi. Seguite dal v24.

24 Ora mi rallegro nelle mie sofferenze per voi, e compio nella mia carne ciò che manca alle afflizioni di Cristo per il suo corpo, che è la chiesa, 25 di cui sono stato fatto ministro, secondo l'incarico che Dio mi ha dato per voi, per presentare pienamente la parola di Dio, 26 il mistero che fu tenuto nascosto da secoli e generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi, 27 ai quali Dio ha voluto far conoscere quali siano le ricchezze della gloria di questo mistero fra i gentili, che è Cristo in voi, speranza di gloria, 28 il quale noi annunziamo, ammonendo e ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza, per presentare ogni uomo perfetto in Cristo Gesù; 29 e per questo mi affatico combattendo con la sua forza che opera in me con potenza.

Fino alla croce, i Giudei credevano che la salvezza fosse solo per i Giudei e non per altri popoli. Dopo la risurrezione di Cristo, Dio ha rivelato che la salvezza è per chiunque, tramite la fede in Gesù Cristo.

Il mistero che è stato rivelato è Cristo in noi, gentili, un tempo esclusi dalla salvezza. Cristo è in noi.

È una verità meravigliosa. Ma cosa vuol dire per noi, in pratica, quotidianamente? Appliciamo questa verità alla vita quotidiana: se Cristo è in te, quanto grandi sono i tuoi problemi? Quanto grandi sono le tue difficoltà? Quanto grandi sono le tue prove?

Questo mistero, che adesso è stato rivelato, che Cristo è in noi, è una verità meravigliosa, immensa, che dura per l'eternità. Pensa a questa verità.

Colossesi 2

Nel capitolo 2 Paolo fa un discorso molto importante parlando, fra l'altro, dei falsi insegnanti che c'erano. Leggo dal v1.

1 Voglio infatti che sappiate quanto grande sia il combattimento che sostengo per voi, per quelli che sono a Laodicea e per tutti quelli che non hanno visto la mia faccia di persona, 2 affinché i loro cuori siano con-

solati, essendo essi uniti insieme nell'amore, ed ottengano tutte le ricchezze della piena certezza d'intelligenza per la conoscenza del mistero di Dio e Padre, e di Cristo, 3 in cui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.

Esortazione a camminare in Cristo

4 Or questo dico, affinché nessuno vi inganni con parole suadenti, 5 perché, quantunque sia assente da voi col corpo, pure sono con voi con lo spirito, e mi rallegro vedendo il vostro ordine e la fermezza della vostra fede in Cristo. 6 Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così camminate in lui, 7 essendo radicati ed edificati in lui, e confermati nella fede come vi è stato insegnato, abbondando in essa con ringraziamento.

La vita cristiana è un cammino di fede, giorno per giorno, con Cristo. E ogni vero credente cresce diventando sempre più come Cristo. Allora, ti chiedo: si vede crescita nella tua vita? Stai crescendo? La crescita è fondamentale.

Falsi insegnanti

Paolo adesso inizia un discorso per mettere in guardia i Colossesi dai falsi insegnanti che c'erano. Anche oggi ci sono tanti falsi insegnanti, e dobbiamo stare in guardia. Per noi, oggi, i falsi insegnanti possono raggiungerci in tanti modi, non più solo di persona, ma anche attraverso libri, internet, video, podcast, articoli. Ed è facile cadere negli inganni di questi falsi. Allora, consideriamo quello che Paolo ci dice qua.

8 Guardate che nessuno vi faccia sua preda con la filosofia e con vano inganno, secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo, 9 poiché in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità.

Cristo è Dio! È pienamente Dio! Quando le prove ti sembrano più grandi di te, considera chi è il tuo Signore che è con te.

10 E voi siete stati ripieni in lui, essendo egli il capo di ogni principato e potestà, 11 nel quale siete anche stati circumcisi di una circoncisione, fatta senza mano d'uomo, nello spogliamento del corpo dei peccati della carne, nella circoncisione di Cristo: 12 essendo stati sepolti con lui nel battesimo, in lui siete anche stati insieme risuscitati, mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai morti.

Qua Paolo ci parla di una verità meravigliosa: noi che siamo in Cristo siamo stati sepolti con Cristo e siamo

risuscitati con Lui. Questo è il fondamento su cui si basa il resto dell'epistola. Noi che siamo in Cristo siamo morti e risuscitati con Cristo, siamo risuscitati come nuove creature. Invito ciascuno a riflettere su questa verità nei prossimi giorni. È una verità meravigliosa!

13 E con lui Dio ha vivificato voi, che eravate morti nei peccati e nell'incirconcisione della vostra carne, perdonandovi tutti i peccati. 14 Egli ha annientato il documento fatto di ordinamenti, che era contro di noi e che ci era nemico, e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce; 15 avendo quindi spogliato i principati e le potestà ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro in lui.

Dio ci ha vivificati con Cristo, cioè ci ha dato vita con Cristo. Eravamo morti nei nostri peccati, spiritualmente morti, e Dio ci ha dato vita spirituale, in Cristo, nella sua risurrezione. In Cristo, Dio ci ha perdonato tutti i nostri peccati!

Qua parla del "documento fatto di ordinamenti", cioè i comandamenti di Dio, la legge di Dio, che metteva in luce i nostri peccati, e perciò, ci condannava. Cristo ha adempiuto la legge per noi, e perciò, non siamo più sotto la condanna della legge, ma siamo perdonati in Cristo.

Allora, su questa base, Paolo ci parla di quello che insegnavano questi falsi insegnanti.

16 Nessuno dunque vi giudichi per cibi o bevande, o rispetto a feste, a noviluni o a sabati; 17 queste cose sono ombra di quelle che devono venire; ma il corpo è di Cristo. 18 Nessuno vi derubi del premio con un pretesto di umiltà e di culto degli angeli, fondandosi su cose che non ha visto, essendo temerariamente gonfio a motivo della sua mente carnale, 19 e non attenendosi al Capo, da cui tutto il corpo, ben nutrito e tenuto insieme mediante le giunture e le articolazioni, cresce con l'accrescimento che viene da Dio. 20 Se dunque siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché vi sottoponete a dei precetti come se viveste nel mondo, quali: 21 "Non toccare, non assaggiare, non maneggiare", 22 tutte cose che periscono con l'uso, secondo i comandamenti e le dottrine degli uomini? 23 Queste cose hanno sì qualche apparenza di sapienza nella religiosità volontariamente scelta, nella falsa umiltà e nel trattamento duro del corpo, ma nessun altro valore che soddisfare la carne.

Qua Paolo parla di cibi, bevande, feste, noviluni e sa-

bati. Sta parlando delle prescrizioni della legge di Dio. Dio aveva dato queste cose come simboli, o tipi, per preparare il suo popolo per il Cristo. Ma questi simboli non erano mai intesi come via per ottenere la salvezza. Inoltre, dopo la venuta di Cristo nel mondo, quei simboli non servivano più, e quindi, i credenti non devono osservare queste cose.

Quello che Dio aveva comandato nella sua legge erano prescrizioni che erano un'ombra, erano simboli di quello che doveva venire. Ma il corpo è di Cristo. Quei simboli puntavano al Cristo. Adesso, Cristo è venuto nel mondo, e ha adempiuto tutto quello che quei simboli rappresentavano. Perciò, noi che siamo morti e risuscitati con Cristo, siamo morti agli elementi del mondo e non siamo più sotto la legge. Cristo ha adempiuto la legge per noi, sulla croce. Ora siamo sotto la legge di Cristo.

I falsi insegnanti spingono a sottoporsi agli elementi del mondo, a pratiche che periscono con l'uso, che sembrano molto spirituali, ma che in realtà non sono da Dio. Dobbiamo stare in guardia da chi predica queste cose.

Colossesi 3

Piuttosto, adesso Paolo ci spiega vari aspetti di come vivere la vita cristiana. Qua vediamo chiaramente due aspetti: i peccati che dobbiamo togliere dalla nostra vita e quello che dobbiamo mettere al loro posto. Non basta togliere il male, serve anche riempire con il bene.

Ma prima, all'inizio di Colossesi 3, Paolo ci parla in generale della vita cristiana, e di come dobbiamo vivere giorno per giorno. Leggo Colossesi 3:1-4.

1 Se dunque siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio. 2 Abbiate in mente le cose di lassù, non quelle che sono sulla terra, 3 perché voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. 4 Quando Cristo che è la nostra vita apparirà, allora anche voi apparirete con lui in gloria.

Paolo qua ci spiega come dobbiamo vivere la vita cristiana, sulla base del fatto che siamo stati risuscitati con Cristo, e quindi, siamo nuove creature in Lui. La vera vita cristiana è vivere pensando alle cose di lassù, non quelle di questa terra. Dobbiamo vivere in questo mondo, che vuol dire che dobbiamo affaticarci, lavorare e guadagnare con il sudore della fronte. Ma il nostro cuore non deve essere lì. Piuttosto, dobbiamo avere in mente le cose di lassù, le verità e le promesse di Dio, che ci ha salvati. Nel v3 Paolo dichiara: "perché voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio". Ecco la chiave: siamo nuove creature. Il vecchio uomo è morto con Cristo. Ora siamo nuove creature. Siamo stati salvati, a caro

prezzo. E davanti a noi sta l'apparizione di Cristo, e quando Cristo apparirà anche noi appariremo con Lui in gloria. Abbiamo davanti a noi l'eternità con Dio.

Allora, alla luce di quello che siamo in Cristo, e di quello che ci aspetta, non riempiamo la mente con le cose di questa terra, piuttosto, riempiamo la mente con le cose di lassù, con le verità, con le promesse, con Dio.

È automatico? No! Serve impegno. Ecco perché Dio, tramite Paolo, ci comanda di tenere in mente le cose di lassù, perché non è automatico.

Ma quanti benefici abbiamo quando viviamo così.

Cosa togliere

Poi Paolo ci spiega cosa dobbiamo togliere dalla nostra vita. Nei prossimi versetti troviamo un elenco simbolico, non completo, di peccati da togliere dalla nostra vita. Leggo dal v5.

5 Fate dunque morire le vostre membra che sono sulla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e avidità, che è idolatria; 6 per queste cose l'ira di Dio viene sui figli della disubbidienza, 7 fra cui un tempo camminaste anche voi, quando vivevate in esse. 8 Ma ora deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, cattiveria; e non esca dalla vostra bocca maldicenza e alcun parlare osceno. 9 Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con i suoi atti, 10 e vi siete rivestiti dell'uomo nuovo, che si va rinnovando nella conoscenza ad immagine di colui che l'ha creato. 11 Qui non c'è più Greco e Giudeo, circonciso e incirconciso, barbaro e Scita, servo e libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Dobbiamo togliere dalla nostra vita ogni peccato. Un tempo, prima della salvezza, camminavamo in tanti peccati. E su quei peccati viene l'ira di Dio sopra chi non ha Cristo. Ma noi abbiamo Cristo, e se abbiamo Cristo ci siamo spogliati dell'uomo vecchio con tutti i suoi peccati, e ci siamo rivestiti dell'uomo nuovo. Perciò, non dobbiamo più continuare a fare le cose di prima.

Come possiamo far morire le nostre membra carnali, che sono ancora in noi? Confessando i nostri peccati, e poi, combattendo fino al sangue, con la forza di Dio. Come nella preghiera di Paolo in Colossesi 1: dobbiamo conoscere la volontà di Dio per poi metterla in pratica, essendo fortificati nella potenza di Dio.

Cosa mettere

Quindi, abbiamo visto che dobbiamo togliere il peccato che ancora è in noi. Ma cosa dobbiamo mettere al posto del peccato? Dio ci mostra non solo cosa

dobbiamo togliere, ma anche cosa dobbiamo mettere al suo posto. Leggo dal v12.

12 Rivestitevi dunque come eletti di Dio, santi e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, di umiltà, di mansuetudine e di pazienza, 13 sopportandovi gli uni gli altri e perdonandovi, se uno ha qualche lamentela contro un altro; e come Cristo vi ha perdonato, così fate pure voi. 14 E sopra tutte queste cose, rivestitevi dell'amore, che è il vincolo della perfezione. 15 E la pace di Dio, alla quale siete stati chiamati in un sol corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti. 16 La parola di Cristo abiti in voi copiosamente, in ogni sapienza, istruendovi ed esortandovi gli uni gli altri con salmi, inni e cantici spirituali, cantando con grazia nei vostri cuori al Signore. 17 E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio e Padre per mezzo di lui.

Se siamo morti e risuscitati con Cristo non viviamo più come prima. Ma c'è ancora peccato in noi, che dobbiamo togliere. Ma grazie a Dio abbiamo il perdono, in Cristo, ogni volta che confessiamo i nostri peccati. E grazie a Dio per la potenza di Dio che opera nella nostra debolezza per camminare secondo la volontà di Dio.

Non abbiamo il tempo di considerare i vari aspetti della vita cristiana che vediamo qua, ma voglio notare il cuore di Dio qua, che non ci lascia ad indovinare come vivere. Ci spiega come dobbiamo vivere, per avere più di Lui e una vita benedetta. Che cuore ha per noi!

Ruoli in famiglia e al lavoro

Poi, Paolo ci parla di come camminare in alcuni campi specifici della vita. Dio ha affidato a ciascuno di noi vari ruoli, a partire dai ruoli in famiglia. Come dobbiamo vivere questi ruoli? Anche qua Dio non ci lascia a cercare di indovinare come fare, piuttosto, ci spiega dettagliatamente come vivere i nostri ruoli. Leggo dal v18.

18 Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come si conviene nel Signore. 19 Mariti, amate le mogli e non v'inasprite contro di loro. 20 Figli, ubbidite ai genitori in ogni cosa, poiché questo è accettabile al Signore. 21 Padri, non provocate ad ira i vostri figli, affinché non si scoraggino. 22 Servi, ubbidite in ogni cosa ai vostri padroni secondo la carne, non servendo solo quando vi vedono, come per piacere agli uomini, ma con semplicità di cuore, temendo Dio.

23 E qualunque cosa facciate, fatelo di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, 24 sapendo che dal Signore riceverete la ricompensa dell'eredità, poiché voi servite a Cristo, il Signore. 25 Ma chi opera ingiustamente riceverà la retribuzione delle cose ingiuste che ha fatte, e non c'è parzialità con alcuno.

Colossesi 4

1 Padroni, fate ciò che è giusto e ragionevole verso i servi, sapendo che anche voi avete un Padrone nei cieli.

È Dio che ha stabilito i vari ruoli, e Lui ci insegna come vivere questi ruoli in modo da piacere a Lui e da avere una vita benedetta. Quante volte viviamo facendo di testa nostra, e ne paghiamo le conseguenze. Piuttosto, seguiamo quello che il nostro Creatore ci dice, perché è pronto a benedirci quando viviamo così.

L'importanza della preghiera

Ormai siamo verso la fine dell'epistola, e Paolo ci parla di alcuni altri aspetti della vita cristiana. Ci parla dell'importanza della preghiera, dell'usare bene il tempo che Dio ci dà, e di come usare le nostre parole. Leggo da Colossesi 4:2.

2 Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con ringraziamento. 3 Pregando nel medesimo tempo anche per noi, affinché Dio apra a noi la porta della parola, per annunziare il mistero di Cristo, a motivo del quale sono anche prigioniero, 4 in modo che lo faccia conoscere, parlandone come devo. 5 Procedete con sapienza verso quelli di fuori, riscattando il tempo. 6 Il vostro parlare sia sempre con grazia, condito con sale, per sapere come vi conviene rispondere a ciascuno.

Quanto è importante la preghiera nella vita cristiana! E che grazia, che dono da Dio, che possiamo andare a Lui in preghiera, e Lui ascolta le nostre preghiere! È incredibile!

E notate qua il cuore di Paolo. Aveva un cuore per il Regno di Dio. Nonostante che fosse in prigione a causa dell'Evangelo, chiedeva preghiera per poter evangelizzare ancora. Che cuore per il Regno di Dio! Tu hai questo cuore? Oh prego che avremo un cuore che arde per Dio, per il Suo Regno.

Saluti

Paolo chiude l'epistola con i saluti. Anche questa è una parte importante per noi. Paolo qua menziona varie persone. Ciascuno aveva la propria reputazione. È buono notare ciascuna di queste persone e notare co-

sa dice Paolo di ciascuno. Leggo dal v7.

7 Tichico, il caro fratello e fedele ministro e mio compagno di servizio nel Signore, vi farà sapere tutto sul mio stato; 8 io ve l'ho mandato proprio per questa ragione, perché conosca la vostra situazione e consoli i vostri cuori, 9 assieme al fedele e caro fratello Onesimo, che è dei vostri; essi vi faranno sapere tutte le cose di qui. 10 Vi salutano Aristarco, prigioniero con me, e Marco, il cugino di Barnaba (riguardo al quale avete ricevuto istruzioni; se viene da voi, accoglietelo), 11 e Gesù, chiamato Giusto, i quali provengono dalla circoncisione; questi sono i soli collaboratori nell'opera del regno di Dio, che mi sono stati di conforto. 12 Epafrà, che è dei vostri ed è servo di Cristo, vi saluta; egli combatte sempre per voi nelle preghiere, affinché stiate fermi, perfetti e compiuti in tutta la volontà di Dio. 13 Infatti gli rendo testimonianza che egli ha un grande zelo per voi, per quelli che sono a Laodicea e per quelli che sono a Ierapoli. 14 Il caro Luca, il medico, e Dema vi salutano. 15 Salutate i fratelli che sono a Laodicea, Ninfa e la chiesa che è in casa sua. 16 E quando questa epistola sarà stata letta fra voi, fate che sia letta anche nella chiesa dei Laodicesi; e anche voi leggete quella che vi sarà mandata da Laodicea. 17 E dite ad Archippo: "Bada al ministero che hai ricevuto nel Signore, per adempierlo". 18 Il saluto è stato scritto di mia propria mano, di me, Paolo. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi. Amen.

Se uno che ti conosce bene dovesse riassumere la tua vita, chi sei, in poche parole, cosa direbbe di te? Cosa si può dire di te? Cosa possono dire, soprattutto, le persone più vicine a te?

Sei un buon esempio, da imitare? Sei un fedele servo, o serva, di Cristo? O sei un brutto esempio, di uno che zoppica nella vita cristiana?

Fratelli, non sto dicendo che importa che gli altri ci vedano bene, sto dicendo che importa come viviamo. Come stai vivendo oggi? Stai vivendo pensando alle cose di lassù, tenendo in mente che tu sei morto e risuscitato con Cristo, hai l'eternità con Dio davanti, e così vuoi vivere per la gloria di Dio ogni giorno, portando frutto per Lui, ogni giorno?

Questa è la vita benedetta.

Camminiamo in questa via, vicini a Cristo, tenendo in mente quello che Lui ha fatto per noi e aspettando la sua apparizione!